

SONDRIO FESTIVAL

OSPITI ILLUSTRI
JULIA WASHBURN È DIRETTORE
DEL SERVIZIO DELL'ISTRUZIONE
DEI PARCHI NAZIONALI USA

FATICA LETTERARIA
L'ULTIMO LIBRO DI TOZZI È
«TECNOBAROCCO. TECNOLOGIE
INUTILI E ALTRI DISASTRI»

«All'anno 600 tonnellate di scorie e rifiuti tossici da smaltire nei siti»

La lezione del geologo tv Tozzi: sotto accusa anche l'ipertecnologia

di **NELLO COLOMBO**

- SONDRIO -

INAUGURAZIONE in grande stile della 29esima edizione della Mostra dei Documentari sui Parchi nel nuovo Teatro Sociale. «Partiamo su una nuova imbarcazione per una nuova splendida avventura», ha esordito Marina Cottelli, assessore alla Cultura del Comune di Sondrio che ha presentato tra gli illustri ospiti presenti in sala Julia L. Washburn, direttore associato del Servizio dell'Istruzione dei Parchi Nazionali degli Usa, componente della giuria internazionale, prima di passare la parola alla speaker del Sondrio Festival, Gigliola Amonini, che per l'intera settimana guiderà gli spettatori in un viaggio nel mondo cinematografico dedicato alle aree protette. Ospite della serata inaugurale in un salotto raffinato, stile televisivo, Mario Tozzi, noto personaggio del piccolo schermo, geologo, divulgatore scientifico e saggista di rango, intervistato da Luca Calzolari, documentarista, direttore della rivista «Cai Montagne 360» che è subito entrato nel vivo della discussione chiedendo al suo interlocutore il senso della divulgazione scientifica. E Tozzi, ricordando gli esordi della divulgazione scientifica televisiva con



RELATORE Il geologo Mario Tozzi, a sinistra, intervistato da Calzolari

Quark nel lontano 1987, risponde che è preferibile raccontare dal vivo l'esperienza legata indissolubilmente a domande sulla nascita della vita, del tempo, o se le piante sono intelligenti. Il dibattito si sposta poi sui rifiuti tossici, sulle scorie industriali, degli ospedali, delle centrali atomiche dismesse. «Entro quest'anno si conosceranno i siti di smaltimento di questi rifiuti che raggiungono le 600 tonnellate l'anno e devono avere determinate caratteristiche, come essere lontani dal mare, da falde ac-

quifere, da centri urbani, e seguire tantissimi altri vincoli per ingabbiarli in sarcofagi di acciaio calati nel cemento armato per smaltire la propria radioattività in non meno di 300 anni», spiega Tozzi che risponde con pacatezza all'inquietante domanda di Calzolari sull'innata curiosità umana dinanzi alle grandi catastrofi. Tozzi parte da lontano, dalla prima devastante catastrofe che ha dato origine all'universo, quel Big Bang, l'eco della cui esplosione si propaga nel tempo, per arrivare al mo-

mento in cui i nostri antenati primitivi nell'Africa centrale avevano dovuto abituarsi a convivere con le continue eruzioni dei vulcani e con la terra che tremava sotto i loro piedi, concludendo: «Nasciamo e viviamo con negli occhi e nelle orecchie quello che i nostri antenati hanno vissuto sulla loro pelle: noi siamo figli della catastrofe». L'ultima domanda Calzolari la concentra sull'ultima fatica letteraria di Tozzi, «Tecnobarocco. Tecnologie inutili e altri disastri», in cui l'autore stigmatizza le 5 grandi colpe dell'ipertecnologia che si basano sull'illusione di semplificare la vita e sulla capacità di risoluzione dei problemi, mentre «i problemi li complica, ci fa lavorare di più e per di più distrugge l'ambiente», se si pensa solo alle batterie degli smartphone che utilizzano risorse non certo inesauribili, mentre l'unico materiale non inventato da Dio, la plastica, non biodegradabile, è sempre lì e dappertutto. Il cellulare diventa inutile dove non c'è campo, proprio come accade ai moderni water giapponesi forniti di inutili confort in caso di black out. Proprio come il Gps per andare a caccia di foche, inutile alle temperature proibitive delle zone artiche. Una grande lezione di saggezza, quella di Tozzi.

SECONDA SERATA

Sotto i riflettori
l'efficienza energetica
con nuovi sistemi

- SONDRIO -

LA seconda giornata del Sondrio Festival ha acceso i riflettori sull'efficienza energetica che per il futuro dell'illuminazione punta molto sui LED, con Aevv in campo anche nella didattica con i laboratori «Magia della luce». Al pomeriggio è stato presentato fuori concorso, «Acqua, foresta, fauna» di Norino Canovi, sul Parco lombardo della Valle del Ticino, e «A piedi nudi in brughiera» di Marco Tessaro, sul Parco della Brughiera Briantea. E a sera le «Conversazioni» hanno toccato il tema dell'efficienza energetica con i led che consumano l'80% in meno di una lampada a incandescenza normale, con una maggiore durata, un risparmio e una riduzione delle emissioni di CO2 in atmosfera. Aevv presente per l'impianto d'illuminazione anche nella quattrocentesca Chiesa di San Bartolomeo, dopo l'intervento di restauro conservativo promosso dal Fai. E dopo la full immersion nel mondo dell'illuminazione a led, spazio ai documentari in concorso «Legami di sangue» una storia di quattro femmine di tigre, «Gli elefanti marini del Nord» girato sulla costa californiana, e «Baobab fra terra e mare» girato sulla costa sud-occidentale del Madagascar. Oggi sarà invece la volta del documentario fuori concorso «Gli zagarbi» di Chiara Francesca Longo e dello spettacolo di Sand Art, le emozioni della sabbia. **N.C.**

«Sulle acque serve chiarezza da Secam e i più poveri non dovrebbero pagarla»

La Cgil e Federconsumatori: fioccano i reclami, pronti a class action

- SONDRIO -

TRASPARENZA e chiarezza sulla gestione del ciclo idrico integrato e revisione delle bollette. È quello che chiedono a Secam Cgil e Associazioni dei consumatori. Il rischio, altrimenti, è una Class action. «Siamo ancora convinti che un soggetto unico e pubblico nella gestione delle acque migliori le cose - esordiscono Giocondo Cerri, Ettore Armanasco, Michela Turcatti, Cgilma servono chiarezza e trasparenza». Un monito più che un appello, rivolto anche ai Comuni che di Secam fanno parte. «Cgil Spi e Federconsumatori indiranno assemblee, in particolare nei 32 Comuni senza contatori, per fare il punto della situazione. Per dare quell'informazione che, fin dall'inizio, è mancata». C'è da capire, denunciano, non solo la questione delle bollette spropositate (in primis per le seconde case) ma delle tempistiche: non si sa quando arriverà il primo semestre 2015 e, in alcuni casi, anche l'ultimo del 2014. «A questa confusione si aggiungono foto di inquinamento delle acque pubblicate dai giornali - continuano -. Dove e quando sono state scattate? Secam deve fornirci una mappatu-



ra dello stato attuale delle nostre acque. Poi, per garantire un controllo costante su quantità e qualità, chiediamo la partecipazione dei consumatori delle tre categorie nell'organismo di controllo. Vogliamo capire, in modo preciso, quali sono gli investimenti in programma e, quando si passerà dalla manutenzione straordinaria all'ordinaria, se ci sarà, effettivamente, un abbassa-

mento di tariffe». Portare all'attenzione di tutti il piano d'azione preciso. «Inoltre, nei Comuni sprovvisti, proponiamo di prorogare, al primo semestre 2016, il limite per la posa dei contatori (ora al 31/12). Si è scelto di fare la sperimentazione dei contatori di ultima generazione (elettronici) solo nel Comune di Cino senza dare a tutti la possibilità di installarli da subito. E' un contro-



Fontanello Secam a Traona. Sotto i sindacalisti della Cgil

senso far installare il vecchio contatore meccanico per poi, dopo poco, fare il cambio. Meglio sarebbe aspettare qualche mese in più ed effettuare un cambio uguale per tutti. Così sì che ci sarebbe un notevole risparmio». Cgil chiede, poi, che le famiglie più deboli non paghino l'acqua, mentre sulla depurazione pone un interrogativo: «Siamo in tempo per metterci in regola (entro 2016) o rischiamo di incorrere in sanzioni?». Ultimo aspetto: «Si è sentito parlare di un'ipotetica Water Alliance, joint venture con alcune società in house lombarde? Secam conferma? Il 9 novembre ci sarà davvero questa presa d'atto e, soprattutto, avrà ripercussioni sul carattere pubblico della società in caso, a livello governativo, in futuro, si consenta una sorta di partecipazione privata nelle società in house?». Alla Federconsumatori sono arrivati 200 reclami dalla sola Valmalenco. Il telefono scotta: «Al giorno abbiamo ricevuto 132 contestazioni con disponibilità immediata di fare la causa - precisa Tullio Catelotti -. Se nel 2016 le tariffe non saranno cambiate, faremo una Class action».

Camilla Martina